PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5507 di Lunedì 20 novembre 2023

Pesticidi: quali sono i rischi per la nostra salute e per l'ambiente?

L'inquinamento da pesticidi comporta rischi significativi per la salute e l'ambiente. Dario Piselli, esperto di ambiente, salute umana e benessere dell'AEA, parla del problema posto dai pesticidi e di cosa sta facendo l'UE per affrontare la sfida.

Quanto sono grandi i problemi dei pesticidi chimici in Europa?

Anche se negli ultimi anni sono state vietate diverse sostanze attive nocive contenute nei pesticidi, l'uso di pesticidi chimici in Europa rimane una delle **principali fonti di inquinamento** , un importante motore della **perdita di biodiversità** e una possibile causa di **impatti negativi sulla salute** degli utenti e dei cittadini esposti. Colpendo gli impollinatori, i microrganismi del suolo e gli agenti di controllo dei parassiti, l'uso dei pesticidi minaccia anche i principali servizi ecosistemici che aiutano a mantenere la sicurezza alimentare in Europa.

La situazione non è migliorata da quando nel 2009 è stata adottata la Direttiva UE sull'uso sostenibile dei pesticidi. Le **vendite complessive di pesticidi** sono rimaste stabili in Europa negli ultimi dieci anni. Sebbene in alcuni Stati membri siano stati compiuti progressi, il nostro sistema di agricoltura industriale rimane fondamentalmente dipendente dall'uso di elevate quantità di pesticidi chimici.

Che cosa ha concluso la nostra recente valutazione?

Abbiamo recentemente pubblicato un **briefing dell'AEA sui pesticidi** e gli impatti sulla salute umana. I nostri messaggi principali sono molto chiari . È urgente **ridurre l'uso e il rischio dei pesticidi** . Ogni anno, le concentrazioni di pesticidi superano le soglie di preoccupazione in un quarto dei siti di monitoraggio nei fiumi e nei laghi europei e contaminano oltre l'80% dei **suoli agricoli** dell'UE . **Anche l'esposizione umana ai** residui di pesticidi in Europa è diffusa, con l'84% dei campioni in un ampio studio condotto in cinque paesi europei che sono risultati contaminati da miscele di almeno due diversi pesticidi.

Questi livelli di esposizione sono chiaramente insostenibili. Le prove dimostrano che i pesticidi sono uno dei principali fattori di **declino delle popolazioni di insetti, uccelli** e molti altri gruppi di specie. Inoltre, l'esposizione ai pesticidi può causare diverse malattie croniche negli esseri umani, particolarmente a rischio gli utilizzatori di pesticidi e i gruppi vulnerabili come i bambini.

La nostra valutazione rileva che non possiamo ridurre questi impatti senza introdurre politiche aggiuntive e adottare misure per accelerare e incentivare la transizione verso sistemi agricoli più sostenibili. Allo stesso tempo dobbiamo anche migliorare le attuali procedure di valutazione del rischio per garantire in primo luogo che le sostanze nocive non raggiungano il mercato.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CODE] ?#>

Di che tipo di pesticidi stiamo parlando? Che danni specifici provocano?

Il briefing dell'EEA si concentra sui **pesticidi chimici** , ovvero quelli che contengono **sostanze attive sintetiche** e che normalmente (con alcune eccezioni) sono più tossici di quelli non chimici.

Molti **pesticidi vietati da tempo** , come il DDT o l'atrazina, sono particolarmente tossici e tendono a persistere e ad accumularsi nell'ambiente. A causa di queste proprietà continuano a essere presenti nell'ambiente anche se sono vietati da diversi anni. Tuttavia, le sostanze che sono **state vietate solo di** recente , e anche alcune sostanze attualmente approvate, sono state collegate a un'ampia gamma di effetti sulla biodiversità e sulla salute umana. Ad esempio, gli insetticidi neonicotinoidi, che fino a poco tempo fa erano ampiamente autorizzati in via di emergenza da diversi paesi dell'UE, sono molto dannosi per le api, i mammiferi e gli uccelli.

Le malattie croniche legate all'esposizione ai pesticidi chimici vanno da vari tipi di cancro ai disturbi neurologici, ai ritardi dello sviluppo nei bambini e agli effetti sulla capacità riproduttiva e sull'infertilità.

Come possiamo ridurre l'uso di pesticidi o trovare alternative più sicure?

Non esiste una soluzione unica valida per tutti per ridurre l'uso di pesticidi chimici in Europa, data la varietà delle condizioni locali negli Stati membri dell'UE. Le misure necessarie includono la garanzia che tutti gli agricoltori applichino approcci **integrati di gestione dei parassiti** , con l'uso di pesticidi come ultima risorsa; fornire **formazione e informazioni** agli agricoltori sull'uso di metodi alternativi; e **limitare l'uso** di pesticidi negli spazi pubblici e nelle aree ecologicamente sensibili. È inoltre molto importante **sostenere gli agricoltori** , offrendo incentivi per la transizione verso sistemi agricoli come l'agricoltura biologica, l'agricoltura di precisione e l'agroecologia piuttosto che sovvenzionare pratiche agricole non sostenibili.

Mentre riduciamo l'uso di pesticidi chimici, dobbiamo investire ulteriormente nella **ricerca e nell'innovazione** su metodi alternativi di controllo dei parassiti e accelerare l'approvazione normativa dei **pesticidi biologici** , un'area in cui la Commissione Europea ha iniziato ad adottare nuove regole lo scorso anno. Infine, come linea di base, dobbiamo migliorare la disponibilità dei dati sull'uso dei pesticidi e sul monitoraggio dei pesticidi nell'ambiente e negli esseri umani, al fine di sostenere meglio la gestione del rischio e la formulazione delle politiche.

Molti sostengono che ridurre l'uso di pesticidi chimici ridurrà i raccolti. Questa preoccupazione è giustificata?

Nell'ambito del nostro briefing, abbiamo esaminato una serie di valutazioni e studi esistenti per capire se questa preoccupazione è giustificata. Anche se le stime variano ampiamente, i modelli esistenti suggeriscono che la riduzione dell'uso di pesticidi influirebbe negativamente sui **rendimenti di alcune colture** in Europa.

Tuttavia, ci sono molti altri aspetti che nessuno di questi studi è stato realmente in grado di cogliere e che aiuterebbero a mitigare tali preoccupazioni. Già ora è sempre più dimostrato che le pratiche agroecologiche, come **la diversificazione delle colture,** preservano i raccolti, mentre una maggiore efficienza nell'agricoltura biologica e lo sviluppo di metodi alternativi di controllo dei parassiti ridurranno ulteriormente gli impatti negativi sui raccolti. Inoltre, possiamo ottenere significativi benefici collaterali intervenendo in altri aspetti del sistema alimentare, ad esempio riducendo **gli sprechi alimentari** e passando a diete maggiormente a base vegetale.

Di conseguenza, possiamo affermare che la sicurezza alimentare in Europa non è a rischio e che sostenere il passaggio a sistemi alimentari più sostenibili ci consentirebbe di realizzare un'agricoltura priva di pesticidi chimici senza compromettere il consumo interno o le esportazioni nette di prodotti agricoli.

Cos'altro sta facendo l'AEA in questo settore?

L'AEA raccoglie e valuta i dati comunicati dagli Stati membri sulle concentrazioni di pesticidi nei fiumi, nei laghi e nelle acque sotterranee europee come parte del suo mandato ai sensi della legislazione sulle acque dell'UE. Nell'ambito di questo lavoro,

pubblichiamo **un indicatore** che mostra la percentuale di siti di monitoraggio in Europa che superano i livelli "sicuri" di concentrazioni di pesticidi.

Stiamo inoltre svolgendo un ruolo crescente nel monitoraggio dell'esposizione **umana alle sostanze chimiche** , compresi i pesticidi, attraverso la nostra partecipazione a progetti finanziati dall'UE come l'Iniziativa di biomonitoraggio umano per l'Europa (**HBM4EU**) e il suo follow-up, la Partnership for the Assessment of Rischi derivanti dalle sostanze chimiche (PARC). Infine, la valutazione delle tendenze dell'inquinamento da pesticidi e del suo impatto sulla salute umana e sull'ambiente è una parte importante di molte delle nostre valutazioni trasversali in settori quali l'inquinamento zero, la sostenibilità del sistema alimentare **e** lo stato delle acque europee.

In che modo l'AEA sostiene l'UE e i suoi Stati membri?

In Europa, ridurre la pressione associata all'uso dei pesticidi è una sfida urgente e una componente importante della visione delineata nel **Green Deal europeo** . Nell'ambito della strategia Farm to Fork 2020, la Commissione europea ha proposto di dimezzare l'uso e il rischio dei pesticidi chimici, nonché l'uso di pesticidi più pericolosi, entro il 2030. Per raggiungere questi obiettivi, la Commissione ha proposto di sostituire la direttiva esistente sull'uso sostenibile dei pesticidi con un nuovo regolamento più ambizioso.

Con le nostre valutazioni sull'inquinamento da pesticidi, nonché attraverso la nostra più ampia area di lavoro sull'agricoltura e sui sistemi alimentari, miriamo a sostenere la transizione verso un **sistema alimentare più sostenibile** in Europa. Ciò include fornire informazioni valide e indipendenti sulle pressioni e sugli impatti che l'uso dei pesticidi esercita sull'ambiente e sulla salute umana. Implica anche **la valutazione delle sinergie e dei compromessi** tra le possibili risposte politiche.

Fonte: EEA

Licenza Creative Commons
